

La Gazette 37

il giornale di GIOVANNI RASPINI

Capri
l'isola del Mito





Il Punto di Giovanni e Claudio

di Giovanni Raspini e Claudio Arati

4



Capri, un'isola per sognare

di Francesco Maria Rossi

6



Intervista a Dario Castiglio

di Francesco Maria Rossi

11



Capri: l'estate luminosa di Giovanni Raspini

di Fiamma Niccolai

14



La Primavera Estate di Giovanni Raspini

di Fiamma Niccolai

22

I nuovi prodotti in Bronzobianco

di Andrea de Paolis

30



Giovanni Raspini a Firenze

di Fiamma Niccolai

36



Una Chimera "liquefatta" per Zygmunt Bauman

di Francesco Maria Rossi

42



"L'oro nei Secoli" ad Arezzo

di Fiamma Niccolai

44



Summer 2014

La Gazette 37

Il Punto di Giovanni e Claudio

di Giovanni Raspini e Claudio Arati

Se alla Regina d'Inghilterra le dicono che domani incontrerà qualcuno più nobile di lei... alza un sopracciglio e pensa "Questo vaneggia!".

Così per noi toscani. Quando si va a vedere un posto celebratissimo per la bellezza, non siamo sospettosi o perplessi. Figuriamoci. E, tutto sommato, neanche scettici. Si va, consapevoli di quello che abbiamo in casa e basta.

Se poi, questa celebrata bellezza è legata alla grande dimensione, come Parigi, o Londra, o le Piramidi, o il Grand Canyon... siamo addirittura indifferenti.

La misura ci appartiene e non siamo interessati alla gara.

Per Capri è diverso. Si arriva un po' così e dopo ci si arrende.

Come è successo a Malaparte. Era andato per una settimana e ci ha messo su casa.

Non una casa. Un artiglio, un delirio, una nuvola rosa.

Capri ci rapisce e noi ci abbandoniamo.

Nel nostro piccolo, le offriamo le nostre mani di artigiano.

In questa Gazette non troverete solo i gioielli dedicati a Capri. Abbiamo lavorato per Zygmunt Bauman, (disegnando in tempo reale la sua Chimera dopocena, in un alberghetto a Zurigo).

Festeggiamo l'apertura del nuovo store di Firenze.

Insomma il fatturato delle idee è in buona salute. Siamo caldi, carichi e positivi sui nuovi progetti.

I nostri gioielli scalpitano e il bicchiere è mezzo pieno.

If someone said to the Queen of England that tomorrow she would meet someone more noble than her... she would raise an eyebrow and think "This raves".

The same for us in Tuscany. When we visit a place highly celebrated for its beauty, we are not suspicious or perplexed. By any means. And, after all, not even skeptical. We are aware of what we have at home and that's it.

And in case this celebrated beauty is of a large size, such as Paris, or London, or the Pyramids, or the Grand Canyon... we will be indifferent.

We have a sense of measure, and we are not interested in competition.

As to Capri, it is different. We get there indifferent and then we give up.

As happened to Malaparte. He went to Capri for a week and set up home there.

Not a house his home. A claw, a delusion, a pink cloud.

Capri captivates us and we abandon ourselves.

In our modest way, we offer her our craftsman's hands.

In this Gazette you will not only find jewellery dedicated to Capri.

We have worked for Zygmunt Bauman, (we have drawn in real-time his Chimera after dinner, in a small hotel in Zurich).

We celebrate the opening of our new store in Florence.

In short, the turnover of ideas is healthy. We are loaded, warm and positive on new projects.

Our jewellery is pawing and the glass is half full.



GIOVANNI
RASPINI



Capri, un'isola per sognare

di Francesco Maria Rossi

Duemila anni di storia sempre contemporanea

“Fino ai tempi moderni è persistita l’illusione che il grande Dio Pan non fosse morto del tutto, che Capri fosse ancora un paradiso pagano in un mare cattolico, dove il vino era eccellente, il sole splendeva sempre, e i giovani, ragazzi e ragazze, erano belli e disponibili. Dalla metà dell’Ottocento, sciami di nordici dall’anima romantica calarono su Capri, per comprare, costruire o affittare una villa”.

A Capri almeno una volta nella vita. Imperatori romani, corsari, avventurieri e viaggiatori. Artisti, scrittori, ereditiere e vip. Persino turisti, accorsi in massa dagli anni Sessanta in poi. Neanche Bruce Chatwin (di cui abbiamo citato in esergo un brano tratto da *Anatomia dell’irrequietezza*) ha potuto resistere al fascino e allo stile dell’isola dei Faraglioni, della Grotta Azzurra e di *Luna caprese*.

E proprio di stile dobbiamo parlare, della straordinaria capacità di Capri di apparire sempre up-to-date, contemporanea, unica. In ogni momento, ciò che è successo nell’isola è stato di moda o ha creato una moda. Capri, per prima, ha ospitato una baldanzosa comunità omosessuale internazionale. Capri, l’isola-villa di Tiberio, è divenuta il luogo delle ville e del jet-set: e chi non c’era non contava nulla. Il suo genius loci ha attratto gente del calibro di D’Annunzio, Rilke, Moravia, Greene, Marinetti, Wilde, Churchill, Maugham, Debussy, Godard, Savinio, Yourcenar, Douglas, Gorkij, Lenin, Neruda. Poi, dagli anni Cinquanta, è stata la “filiale europea” di Hollywood: Rita Hayworth, Elizabeth Taylor, Ingrid Bergman, Brigitte Bardot, Sophia Loren sono state tutte “paparazzate” in Piazzetta (Piazza Umberto I). Jackie Onassis ha scoperto qui i pantaloni alla pescatora, la Bardot i sandali in cuoio mentre era nell’isola a girare *Le mépris* (*Il disprezzo*).

“Until modern times, the illusion persisted that the great god Pan was not dead at all, that Capri was still a pagan paradise in a catholic sea, where wine was excellent, the sun always shone, and young people, both boys and girls, were nice and available. From the mid-nineteenth century, swarms of northern romantic souls descended upon Capri, to buy, to build or rent a villa.”

In Capri, at least once in their lifetime, Roman emperors, pirates, adventurers and travellers. Artists, writers, celebrities. Heiresses, VIPs and even tourists, flocked from the sixties onwards. Not even Bruce Chatwin (of whom we quoted in exergue an excerpt from *Anatomy of restlessness*) could resist the charm and style of the island of the Faraglioni, of the Grotta Azzurra and of *Luna Caprese*.

And it is of style that we must speak, of the extraordinary ability that Capri has of always appearing up-to-date, contemporary and unique. At all times, what happened on the island was fashionable or was a fad. Capri, for first, has hosted a bold international gay community. Capri, the island-villa of Tiberius, became a place for villas and for the jet-set: and who wasn’t there counted for nothing. Its genius loci has attracted the likes of D’Annunzio, Rilke, Moravia, Greene, Marinetti, Wilde, Churchill, Maugham, Debussy, Godard, Savino, Yourcenar, Douglas, Gorkij, Lenin, Neruda. Then, from the Fifties, it was the “European branch” of Hollywood: Rita Hayworth, Elizabeth Taylor, Ingrid Bergman, Brigitte Bardot, Sophia Loren were all “paparazzi” in the Piazzetta (Piazza Umberto I). Here Jackie Onassis discovered Capri pants, Brigitte Bardot the leather sandals, while she was on the island filming *Le mépris* (*Contempt*).

“C’è più Mito e Storia in un’onda del Mediterraneo che in tutta l’acqua degli oceani”: Capri è come immersa in un tempo ciclico che la rende sempre giovane e piena di vita, giorno e notte. La magia del mare, del sole, dei colori e dei profumi di una natura esuberante e mediterranea, antica come l’infanzia del mondo. Ecco la Grotta Azzurra, riscoperta da August Kopish nel 1826, dopo essere stata il ninfeo personale di Tiberio. I Faraglioni, con la lucertola azzurra che vive solo qui. Il pesce, il vino e gli agrumi, e il rugoso limone “femminello” che diventa il digestivo simbolo, l’afrodisiaco Limoncello.

Le case e le ville di Capri e Anacapri: vogliamo ricordare almeno tre dei molti personaggi che decisero di passare giorni, mesi, e persino anni sul vascello calcareo dominato dal monte Solaro (589m). Essi costruirono ciascuno una casa sul ciglio di una scogliera: Axel Munthe, il barone Jaques d’Adelsward Fersen e Curzio Malaparte. Erano scrittori ed accentratori, uomini di fascino e di scandalo. Tutti e tre cercarono di creare una casa che li rappresentasse, che fosse un’opera d’arte.

“There is more myth and history in a Mediterranean Sea wave than in all the water of the oceans”: Capri seems immersed in a circular time that makes it always young and full of life, day and night. The magic of the sea, the sun, the colours and scents of its exuberant Mediterranean nature, as ancient as the infancy of the world. Here is the Grotta Azzurra (Blue Grotto), the rediscovered by August Kopish in 1826, after being Tiberius’ personal nymphaeum. The Fraglioni, with the blue lizard that lives only there. Its fish, wine, citrus fruits, and rough lemon “femminello” that becomes the digestive symbol: the aphrodisiac Limoncello.

The houses and villas of Capri and Anacapri: we want to recall at least three of the many characters who decided to spend days, months, and even years on the limestone vessel dominated by Mount Solaro (589m). They each built a house on the edge of a cliff: Axel Munthe, Baron Jacques d’Adelsward Fersen and Curzio Malaparte. They were writers and centralizers, men of both glamor and scandal. All three tried



Curzio Malaparte chiese al suo architetto “una casa come me”, ed ecco che a Pizzolungo - protesa a strapiombo sul mare delle sirene come una portaerei in secca - apparve la bellissima villa trapezoidale dell’Arcitaliano, razionale, pura e utopica come una preghiera laica.

In Capri e non più Capri, Raffaele La Capria (nomen omen) ricorda come la bellezza di una spiaggia dell’isola fu il primo breviario di estetica che apprese. È ancora la bellezza che si fa stile e lo stile che si fa poesia e musica. Peppino di Capri (al secolo Giuseppe Faiella) ha venduto milioni di dischi, diventando un’emanazione dell’isola stessa. Forse allora è vero che la condizione essenziale del Mito è la lontananza, almeno quando l’aliscafo non parte dal molo di Napoli.

to create a home that represented them and that should be a work of art. Curzio Malaparte asked his architect to build “a house like myself” and here in Pizzolungo - jutting out above the sea of sirens as a grounded aircraft carrier - the beautiful trapezoidal villa of the quintessential Italian, appeared: rational, pure and utopian as a secular prayer.

In Capri and Capri no longer, Raffaele La Capria (nomen omen) points out how the beauty of a beach on the island was the first compendium of aesthetics he learned from. Again it is still beauty that becomes style and style that becomes poetry and music. Pop singer Peppino di Capri (born Giuseppe Faiella) has sold millions of records, becoming an emanation of the island itself. Perhaps it’s true that the essential condition of Myth is distance, but not when the hydrofoil leaves from pier of close by Naples.





L'intervista a Dario Castiglio

di Francesco Maria Rossi

Capri dynasty: una carriera di attore per il figlio di Peppino di Capri

Cresciuto fra musica e spettacolo, Dario Faiella (in arte Dario Castiglio) è il figlio ventisettenne di Peppino di Capri. Attore affermato, si è già fatto notare nel mondo del cinema, della televisione, e anche del teatro. Lo intervistiamo nella splendida villa panoramica di Capri, realizzata dal padre Peppino proprio sul terreno comprato coi suoi primi guadagni di cantante.

Dario, tu sei figlio d'arte. Quando hai deciso che la tua vita era recitare, piuttosto che cantare?

La musica ha sempre accompagnato la mia vita. Edoardo Faiella, mio fratello e musicista rock, l'ha studiata a Berkeley. Mio nonno e il mio bisnonno sono stati musicisti. Ad un certo punto ho avuto una sorta di rigetto e ho cercato un'altra strada. In realtà ho iniziato a recitare per curiosità: ero a Londra a studiare, avevo sedici anni, e i miei due professori d'inglese erano anche attori shakespeariani. Così ho incontrato subito, quasi per caso, il grande teatro classico. Tornato in Italia mi sono iscritto ai corsi di Beatrice Bracco, un'attrice argentina che ha preparato tutta una nuova generazione di attori italiani. Poi, a ventitrè anni, mi ha chiamato il regista Alessandro D'Alatri per il film *Sul mare*, ambientato nell'isola di Ventotene. Da isola a isola sono diventato attore.

In casa tua sono passati grandi personaggi della musica e dello spettacolo. Chi ti ha affascinato di più?

Una persona che ha destato in me sempre grande curiosità è Edoardo Bennato. Lui è anche architetto ed ha un talento innato per l'arte: lo definirei un genio poliedrico. Anche Lucio Dalla era un artista assoluto: "battezzò" mio fratello, dicendogli: "Tu diventerai musicista". La fama di mio padre

Growing up among music and entertainment, Dario Faiella (art name Dario Castiglio) is the twenty-seven year old son of Peppino di Capri. An established actor, it was already known to the world of film, television, and even the theatre. We are interviewing him in the splendid panoramic villa in Capri, built by his father Peppino on a building plot bought with his first earnings as a singer.

Dario, you're the son of art. When did you decide that your job would be acting rather than singing?

Music has always accompanied my life. Edoardo Faiella, my brother and rock musician, studied music at Berkeley. My grandfather and my great grandfather were musicians. At one point I had a sort of rejection and tried another avenue. I actually started acting out of curiosity: I was a student in London, and I was sixteen, and two of my English teachers were also Shakespearean actors. So I met at once, quite by accident, the great classical theatre. Back in Italy, I enrolled in the courses held by Beatrice Bracco, an actress from Argentina who has trained a whole new generation of Italian actors. Then, at twenty-three, I was summoned by film director Alessandro D'Alatri to act in the film *On the sea*, set on the island of Ventotene. It was from an island to another that I became an actor.

Among the famous people of the world of music who have frequented your home who has fascinated you most?

A person who has always aroused my curiosity is Edoardo Bennato. He is also an architect and has an innate talent for the arts: I should call him a multi-faceted genius. Also Lucio Dalla was an absolute artist: he first addressed my brother,

ci riempie d'orgoglio: cantante internazionale e addirittura - in paesi come il Brasile - considerato una vera star. Lì la sua canzone Champagne è stata per anni la sigla di una telenovela di grandissimo successo.

Peppino di Capri e Capri: un nome che è anche un destino. E anche tu hai scelto Castiglio, il luogo dell'isola dove sei cresciuto. Un legame fortissimo e autentico.

Noi ci sentiamo capresi a tutti gli effetti. Sono spesso fuori per lavoro, le serie tv (R.I.S., Distretto di Polizia, Squadra antimafia, ecc.) mi hanno impegnato molto, ma quando torno sull'isola mi piace poter condividere tutti i momenti di festa. Qui mi sento davvero a casa, proprio a Castiglione. In effetti mio padre si era preso tutta l'isola, io - modestamente - solo una collina panoramica.

Qual è lo stile di Capri?

Io credo che Capri sia lo stile. La gente emula l'isola e qui è nato il divertimento, la notte, direi la vera dolce vita. Capri è un'isola magica, si respira l'amore nell'aria, sul mare, dentro i suoi profumi. Tutti i miei amici si sono innamorati a Capri, e anch'io d'altronde.

Com'era Capri nel dopoguerra e negli anni del boom?

Gli anni Cinquanta sono stati mitici, i Sessanta frenetici. Diceva il principe Sirignano: "Esistono due modi di girare il mondo: uno è partire, l'altro è stare seduto in Piazzetta aspettando che il mondo ti passi davanti". Mio padre ha iniziato a suonare nel 1953, a 14 anni, esibendosi al Gatto Bianco e al Tragara. Nel '58 ha avuto il primo successo e poi la carriera è stata sempre in ascesa. Oggi è tutto più difficile, agguantare il successo è una vera sfida: ecco perché mi piace fare questo lavoro, farlo con impegno e profonda passione.

by telling him: "You will become a musician". My father's reputation fills us with pride: an internationally known singer and also - in countries such as Brazil - considered a true star. There, his song Champagne has for years been the theme of a very successful soap opera.

Peppino di Capri and Capri: a name that is also a destiny. And you've chosen Castiglio, the place-name on the island where you grew up. A strong and authentic bond.

We feel Caprese in all respects. I am often away on business, the TV series (R.I.S. Police District, Anti-Mafia Team, etc.), have engaged me much, but when I get back on the island I like to be able to share all the moments of celebration. Here I feel really at home, precisely in Castiglione. In fact, my father had taken over the entire island, I - modestly - just a scenic hill.

What is the style of Capri?

I think Capri is the style. People emulates the island and it was here that fun was born, at night, I mean the real Dolce Vita. Capri is a magical island, you can feel love in the air, on the sea, inside its scents. All my friends have fallen in love with Capri, and I, myself of course.

What was Capri like in the post-war period and during the boom years?

The Fifties were legendary, the sixties frantic. Prince Sirignano used to say: "There are two ways of traveling the world: one is leave, the other is to sit in the Piazzetta waiting for the world to walk in front of you." My father began playing in 1953, at age 14, performing at the Gatto Bianco and Tragara. In '58 he hit his first success and since then his career has always been on the rise. Today everything is more difficult, grabbing success is a real challenge: that's why I like this job, and doing it with commitment and profound passion.





Capri: l'estate luminosa di Giovanni Raspini

di Fiamma Niccolai

*Quaranta gioielli in argento dorato e due foulard in seta
per celebrare la bellezza e l'amore*

Capri è l'isola del mito, del sole e del mare, dei profumi mediterranei. È l'isola degli imperatori romani e dei vip di ogni tempo, il luogo della bellezza e dell'amore.

Oggi Giovanni Raspini celebra Capri creando la collezione omonima, caratterizzata da ben quaranta gioielli e due foulard, i primi mai realizzati dal brand toscano. Argento dorato, madrepora rossa e cristalli Swarovski a rappresentare il sole, il mare e la luce dell'isola più ambita del mondo, col suo ineguagliabile panorama di natura e ospiti. Una collezione contemporanea caratterizzata dalla straordinaria resa plastica degli elementi: conchiglie, coralli, tartarughe, stelle marine; e ancora boule, corni, il moretto, le borse e i limoni di Capri, le barche tradizionali di Marina Grande.

Ecco la grande collana del mare, il bracciale Piazzetta, la collana e il bracciale Coral, otto tipi di orecchini, i pendenti borsamare con catena, la parure Capri e tante altre creazioni. Gioielli fatti di volumi e iconografie importanti, forti e luminosi come la donna che li indossa. Una donna che Giovanni Raspini vuole protagonista, indipendente e solare. Una donna che si prepara per la serata estiva indossando solo un abito leggerissimo, i gioielli dell'argentiere toscano sulla pelle nuda e il foulard al vento.

Creati con la stessa iconografia della collezione Capri, i due classici foulard carré in seta, nei colori blu e azzurro, raccontano tutta l'eleganza di un mondo affascinante e senza tempo. Giovanni Raspini li ha disegnati coniugando modernità e stile classico, gioia e tanto colore.

Capri è la collezione estiva di Giovanni Raspini nata per celebrare la bellezza e l'amore. Gioielli d'eccellenza che emozionano, per una nuova età della luce.

Capri is the island of myth, of sun and sea, and of Mediterranean scents. It was the island of Roman emperors and celebrities of all time, a place of beauty and love.

Today, Giovanni Raspini celebrates Capri creating a collection named after the island, featuring forty jewels and two scarves, the first ever made by the Tuscan brand. Gilt silver, red coral and Swarovski crystals to represent the sun, the sea and the light of the most coveted island in the world, with its unsurpassed panorama of nature and guests. A contemporary collection characterized by the extraordinary plastic performance of the elements: shells, coral, turtles, starfish; and yet boule, horns, the Moretto, handbags and lemons of Capri, and the traditional boats of Marina Grande.

Here is the great Necklace of the Sea, the Piazzetta bracelet, the necklace and the Coral bracelet, eight types of earrings, various pendants, the Capri parure and many other creations. Jewellery made of important volumes and iconography, strong and bright as the woman who wears them. A woman that Giovanni Raspini wants to be a protagonist, independent and solar. A woman who is getting ready for the summer evening wearing only a light dress, jewellery by the Tuscan silversmith on her bare skin and her scarf in the wind.

Created with the same iconography of the Capri collection, the two classic silk scarves, in blue and light blue, tell of all the elegance of a fascinating and timeless world. Giovanni Raspini designed them combining modernity and classical style, joy and lots of colour.

Capri is Giovanni Raspini's summer collection, created to celebrate the beauty and love. Jewels of excellence that excite, for a new age of light.













La Primavera Estate di Giovanni Raspini

di Andrea de Paolis

Le nuove collezioni del 2014

Pacific Palisade, Nastro d'Argento e Chains of Fool in argento. *Black Magic e Circus* in argento dorato. Ben cinque nuove collezioni per la primavera estate 2014 di Giovanni Raspini: due modi di coniugare la bellezza, ma un mood unico e inimitabile, all'insegna della creatività e del progetto contemporaneo.

Pacific Palisade nasce dalla fascinazione d'un oceano lontano e impetuoso, ove le dune costiere mosse dal vento e i giardini delle ville californiane sono protetti da palizzate in legno che diventano vere e proprie opere di land art. Un gioiello in argento di ispirazione figurativa, ma dagli stilemi quasi astratti, caratterizzato da una sorprendente sintesi creativa. Tre tipi di bracciali, un bangle, una collana, un anello e gli orecchini, tutti impreziositi da cristallini Swarovski di grande luminosità.

Una resa plastica inimitabile caratterizza la collezione *Nastro d'Argento*, grazie all'accuratezza della lavorazione del metallo di luna. Una collana, due anelli, due bracciali, un bangle, gli orecchini: *Nastro d'Argento* si sviluppa e prende forma intorno al braccio, lungo il collo, sulle dita. Un gioiello semplice, ma sofisticato e dalla texture delicata, modernissimo nella sua classicità.

Chains of Fool è la collezione in argento che valorizza la catena in maglie classiche, declinata in varie dimensioni e lunghezze. Le maglie scelte sono tra le preferite di Giovanni Raspini, cioè la maglia marina, la catena quadra e quella fiocchetto.

Pacific Palisade, Nastro d'Argento and Chains of Fool in silver. *Black Magic e Circus* in silver gilt. No less than five new collections for Spring - Summer 2014, by Giovanni Raspini: two ways of marrying beauty, in unique inimitable mood, for the sake of creativity and contemporary design.

Pacific Palisade born from the fascination of an impetuous and faraway ocean, where coastal dunes moved by the wind against the gardens of Californian villas protected by wooden palisades, become true works of land art. This is a silver, figure-inspired jewel, almost abstract in style, characterized by a surprising creative synthesis. Four types of bracelets, a necklace, a ring and earrings, all embellished by luminescent crystals.

A unique plastic feature characterizes the *Silver Ribbon* collection, thanks to the accuracy of the work on the lunar metal. A necklace, two rings, three bracelets, earrings: *Silver Ribbon* develops and takes shape around the arm, down the neck, on the fingers. It is a simple jewel, yet sophisticated and with a delicate texture, very modern in its classic taste.

Chains of Fool is the silver collection that highlights three chains in their most classic themes between the favourites of Giovanni Raspini, all declined in three dimensions.







Con *Black Magic*, Giovanni Raspini ripercorre i successi delle sue ultime collezioni in argento dorato. Tanti gioielli pieni di vita e di luce, abbelliti dal decoro contemporaneo del pendente a punta e dalla scelta forte degli inserimenti in onice nera di varie forme, tra cui la zanna. Tre bracciali, due collane, due tipi di orecchini e il meraviglioso anello a guisa di carena di nave. *Black Magic* è creato per una donna dinamica e di grande personalità, una donna che ama creazioni assolutamente uniche.

E infine *Circus*, tripudio di luce, colore e gioco. Un gioiello divertente e prezioso come solo Giovanni Raspini sa fare: argento dorato, cristalli Swarovski, pietre idrotermali colorate, per raccontare una delle storie più affascinanti del mondo, quella del circo e dei suoi protagonisti. Il Clown, la Giostra, Cita e la Foca, la Mongolfiera, Dumbo, tutti realizzati come perfetti tableau vivant snodati da indossare con gioia e simpatia. Due bracciali, un anello, un paio di orecchini,

With *Black Magic*, Giovanni Raspini repeats the success of his latest gilded silver collections. Many jewels full of life and light, beautified by a contemporary décor of the pointed pendant and by the insertions in black onyx. Tree armlets, two necklaces, two kinds of earrings and the marvelous ship-hull-like ring. *Black Magic* has been created for a dynamic and charismatic woman, a woman who loves absolutely unique creations.

And finally *Circus*, a blaze of light, colour and fun. A precious and entertaining jewel that only Giovanni Raspini is capable of making: gilded silver, swarovski crystals, coloured stones, for telling the most fascinating tales in the world, the story of the circus and of its protagonists The Clown, the Carousel, the Seal, the Hot-Air Balloon, Cheetah and Dumbo, all made as tableau vivant, articulated to wear with joy and sympathy. Two bracelets, a ring, a pair of earrings, seven pendants attached to the chain, and yet the important long Carousel



sette pendenti grandi legati a catena, e ancora l'importante e lunghissima collana Carousel con decoro di pietre colorate o quella Giostra con Swarovski.

Cinque nuove collezioni dedicate alla primavera estate 2014. Eccellenza e bellezza per gioielli di alta cifra stilistica, ovvero il lusso necessario di Giovanni Raspini.

necklace decorated with colored stones or the Carousel with Swarovski.

Five new collections devoted to Spring and Summer 2014. Excellence for the year to come, or Giovanni Raspini's necessary luxury.







I nuovi prodotti in Bronzobianco

di Andrea de Paolis

Emozioni d'avanguardia firmate da Giovanni Raspini

Bronzobianco è l'omaggio che Giovanni Raspini fa alla casa contemporanea, nel solco della grande tradizione artigianale toscana, ma con una attenzione sempre nuova al design e alle tendenze d'avanguardia. Oggetti per la tavola, la scrivania, il soggiorno, o per la camera dei piccoli; complementi d'arredo che uniscono al Bronzobianco il cristallo, il ferro e la pelle; creazioni animalier e decori realizzati nella lega nobile che ci regala un prodotto unico per bellezza e valori plastici.

Con i nuovi prodotti in Bronzobianco, una ventata d'aria nuova attraversa le nostre abitazioni e gli spazi che viviamo ogni giorno. Ecco le linee Corallo e Millefiori, con le cornici, il candeliere, il tagliacarte, la lente e le sveglie analogiche. E ancora le alzate in vetro e cristallo, le pale torta e pasticcini abbellite dal decoro Orchidea.

Oggetti contemporanei come i profumatori in pietra lavica (Farfalla, Stella Marina e Ninfea), le zuccheriere in vetro con fiori cristallizzati (Fiocco, Farfalla e Ninfea), le scatole in ferro con pietre di zucchero caramellate (Orchidea e Farfalla), o le modernissime cornici in ferro bianco/nero su cui affiggere i tanti divertenti decori-calamita in Bronzobianco. Creazioni importanti come le fruttiere Puma e Serpente, il candeliere Principe Ranocchio o il delizioso Bassotto porta biglietti.

Bronzobianco, il fascino di ciò che ancora non esisteva e lo stile inconfondibile di Giovanni Raspini: materia inalterabile che regala luce e bellezza.

Bronzobianco is the homage paid by Giovanni Raspini to the contemporary home, in the wake of the great Tuscan artisan traditions, but always with a new attention to design and cutting-edge trends. Objects for the table, the desk, the living room, the kids' bedroom; furnishings that combine crystal, iron and leather to Bronzobianco; animal creations and decorations made in the precious metal alloy that gives us a unique product for its beauty and sculptural values.

With the new products in Bronzobianco, a breath of fresh air passes through our homes and the spaces where we spend the day. Here are the lines Coral and Millefiori, with the frames, the candlestick, the letter opener and the magnifying glass. And again the cake-stand in glass and crystal, the decorated cake-slice and pastry-pincers beautified by the Orchid decor.

Contemporary objects such as lava stone perfumers (Butterfly, Starfish and Water Lily), the glass sugar bowls with crystallized flowers (Bow, Butterfly and Lily), iron boxes with stones of caramelized sugar (Orchid and Butterfly), or the modern black/white iron frames on which to post the many amusing magnet-decorations of Bronzobianco. Important creations such as Puma and Snake fruit bowls, the Prince Frog candlestick or the delightful Dachshund card-holders.

Bronzobianco, the charm of what didn't yet exist and the unique style of Giovanni Raspini: unalterable material that gives out light and beauty.













Giovanni Raspini a Firenze

di Fiamma Niccolai

Il salotto buono dell'oreficeria toscana

L'abbraccio tra Firenze e Giovanni Raspini è ormai realtà. Grande il successo per il flagship store aperto l'inverno scorso proprio nel cuore pulsante della città dell'arte e della bellezza.

Via Porta Rossa 82R, sede della boutique, è l'indirizzo dell'eccellenza e del lusso. Davanti a palazzo Bartolini Salimbeni, tra palazzo Ferroni di Ferragamo e palazzo Strozzi, appena voltato l'angolo che da via Tornabuoni conduce in via Porta Rossa, il punto vendita monomarca Giovanni Raspini è in perfetta linea stilistica col mood del brand toscano, ricco di suggestioni e creatività contemporanea.

Ma le sorprese non finiscono qua: in virtù della particolare ubicazione fiorentina, la boutique vanta un arredo personalizzato, con un vero e proprio salotto che ne fa luogo d'incontro privilegiato all'insegna della bellezza e della cultura, con tanto di arazzo del Cinquecento alle pareti. Minimalismo e classicità si compenetrano in un allestimento di design che evidenzia le varie collezioni attraverso l'eterno dialogo fra il bianco e nero. Boutique esclusiva e concept store, il punto vendita di Giovanni Raspini offre l'occasione per ammirare sia l'argenteria, come i gioielli contemporanei e gli oggetti per la casa realizzati nella lega nobile del Bronzobianco.

This embrace between Florence and Giovanni Raspini is now a fact. Great success for the flagship store opened last winter, right in the heart of the city of art and beauty.

Via Porta Rossa 82R, home of the boutique is the address of excellence and luxury. In front of Palazzo Bartolini Salimbeni, the Palazzo Ferroni Ferragamo and the Palazzo Strozzi, just around the corner from Via Tornabuoni leads in Via Porta Rossa, Giovanni Raspini flagship store is in perfect line with the mood of the brand style, rich of suggestions and contemporary creativity.

One more surprise: due to the significant location in Florence, the boutique boasts a personalized furniture, with a real living room that makes it an ideal meeting place, full of beauty and culture, complete with a tapestry of the fifteenth century on the walls. Minimalism and classic mingle in a setting of design that highlights the different lines and collections through the eternal dialogue between black and white. Exclusive boutique and concept stores, the new store offers an opportunity to see both the silver (which made historical the brand) , both contemporary jewelry and household items made in the noble league of Bronzobianco.

L'opening del 28 novembre scorso ha visto la partecipazione di vip e personalità del mondo della moda e del gioiello: un evento esclusivo subito diventato kermesse, grazie anche alla calda accoglienza dei due gestori Fabio Cassi e Roberto Chiave.

Nella città dove l'artigianato e le arti applicate hanno sempre manifestato una vitalità straordinaria, Giovanni Raspini mostra le sue collezioni dal carattere unico e dallo stile assoluto. Un incontro al vertice fra il lusso necessario dell'argenterie toscano e Firenze, icona senza tempo della bellezza contemporanea.

The opening of 28 November was attended by celebrities and personalities from the world of fashion and jewellery: an event that immediately became exclusive, thanks to the warm welcome of the two managers Fabio Cassi and Roberto Chiave.

In the city where the craftsmanship and applied arts have always shown an extraordinary vitality, Giovanni Raspini exhibits his unique collections in absolute style. A summit meeting between the necessary luxury of the Tuscan silver-smith, and Florence, a timeless icon of contemporary beauty.









Una Chimera “liquefatta” per Zygmunt Bauman

di Francesco Maria Rossi

*Giovanni Raspini dona la sua opera
al sociologo anglo-polacco*

Un incontro fra due miti ha coronato la visita di Zygmunt Bauman alla città di Arezzo: da un lato il grande sociologo e filosofo contemporaneo che ha imposto il concetto della “modernità liquida”, dall’altro la Chimera, creatura leggendaria (munita delle tre teste di leone, capra e serpente) rappresentata nel famosissimo bronzo etrusco rinvenuto nel 1553 ai piedi del colle ove sorge la città toscana.

In occasione della tre giorni aretina dedicata agli studi, ai saggi e alla persona di Bauman, Giovanni Raspini ha creato una sua Chimera in Bronzobianco da donare al sociologo anglo-polacco. La *Chimera “liquefatta”* nasce da un gesto concettuale fortemente contemporaneo: fusa nel Bronzobianco, la lega dai riflessi lunari sospesa fra tradizione ed innovazione, essa rappresenta la sintesi stilistica e creativa dell’argenterie toscano.

Dopo il successo delle undici Chimere realizzate da Giovanni Raspini in occasione di *Icastica* - la grande manifestazione di arte contemporanea che ha rivitalizzato l’estate aretina 2013 - ecco la nuova creazione che Giovanni Raspini ha donato personalmente a Zygmunt Bauman il 28 marzo scorso durante la cerimonia di accoglienza presso l’antico salone comunale. Una Chimera che simboleggia il mondo liquido ove viviamo, già virtuale eppure antichissimo, munita della scritta: “*Arezzo per Zygmunt*”.

Viva l’emozione di Bauman, che colpito dalla forza primordiale della fusione si è intrattenuto a discorrere con Giovanni Raspini sul concetto di tempo e bellezza. Una breve sosta estatica prima di gettarsi di nuovo nelle complesse riflessioni sulla nostra contemporaneità.

A meeting between two legends crowning the visit by Zygmunt Bauman to the city of Arezzo: on the one hand the great contemporary philosopher and sociologist who has imposed the concept of “liquid modernity”, on the other hand the Chimera, legendary creature (fitted with the three heads of lion, goat and serpent) represented in the famous Etruscan bronze discovered in 1553 at the foot of the hill where the Tuscan city lies.

During the three days devoted by Arezzo to the studies to the essays and to the person of Bauman, Giovanni Raspini has created a Chimera in its Bronzobianco as a gift for the Anglo-Polish sociologist. The “*liquefied*” Chimera arises from a highly contemporary conceptual gesture: Bronzobianco cast in the alloy by the lunar reflections suspended between tradition and innovation, is a synthesis of style, by the creative Tuscan silversmith.

Following the success of the eleven Chimeras made by Giovanni Raspini on the occasion of *Icastica* - the great contemporary art event that has revitalized the summer of Arezzo of 2013 - here is the new creation that Giovanni Raspini donated personally to Zygmunt Bauman on March 28 during the reception ceremony at the old city hall. A Chimera symbolizing the liquid world where we live, virtual and yet already very old, bears the inscription: “*Arezzo for Zygmunt*.”

Great was the excitement of Bauman who, impressed by the primeval force of the fusion, was entertained to talk with Giovanni Raspini on the concept of time and beauty. A short ecstatic halt before returning to the complex reflections on our contemporary world.



“L’oro nei Secoli” ad Arezzo

di Fiamma Niccolai

*La collaborazione di Giovanni Raspini
per la grande mostra dedicata ai gioiellieri Castellani*

Sempre attento alle iniziative culturali e fortemente legato al suo territorio di appartenenza Giovanni Raspini partecipa come sponsor alla grande mostra dedicata alla famiglia Castellani, gli orafi ottocenteschi che per quasi un secolo dettarono in Europa e nel mondo la moda del “gioiello archeologico”. Evento di estrema rilevanza per cui è stata scelta la città di Arezzo, una delle capitali mondiali dell’oro, distretto industriale ove è nato e si è sviluppato anche il nostro brand di gioielleria e argenteria.

Inaugurata nei prestigiosi spazi espositivi della Basilica di San Francesco, la mostra presenta, attraverso una selezione di gioielli, la storia dell’oreficeria italiana nel XIX secolo. Essa è costituita in massima parte dai gioielli provenienti dal Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Qui, per volere dell’ultimo discendente Alfredo Castellani, è conservata dal 1919 l’intera collezione della famiglia di gioiellieri, che vanta anche pregevoli pezzi di archeologia etrusco-romana.

La mostra è, inoltre, valorizzata dalla ricostruzione di un’antica bottega orafa, che sintetizza tutti gli elementi principali dell’arte orafa. La bottega, infatti, vede all’opera degli artigiani che lavorando mostrano ai visitatori tutto il fascino di un’arte antica, nella quale Giovanni Raspini eccelle ancora oggi. Un luogo di profondo pathos, ricreato proprio grazie alla collaborazione di Giovanni Raspini, in cui mobilio e ambiente originali prendono di nuovo vita, in un allestimento fatto di antichi coralli, vasi, modelli in cera e stampe del ’700, dove c’è la possibilità di ammirare orafi impegnati al loro tradizionale banco con tutti gli strumenti del mestiere. Cesello, utensili per ottenere l’antica lavorazione a sbalzo e una macchina schiacciafilo insieme ad un laminatoio

Always well informed on cultural initiatives and strongly attached to his home territory Giovanni Raspini sponsors the great exhibition dedicated to the Castellani family of nineteenth century goldsmiths, who for nearly a century established, in Europe and in the world, the standards of fashion in the field of “archaeological jewelry”. It is an event of considerable importance for which the city of Arezzo has been chosen, being one of the world capitals of goldsmiths, the industrial district where our brand of jewellery and silverware was born and has developed.

Inaugurated in the prestigious exhibition spaces of the Basilica of San Francesco, the exhibition presents, through a selection of jewels, the Italian history of goldsmiths in the nineteenth century. It chiefly consists of jewellery from the National Etruscan Museum of Villa Giulia. Brought here, at the behest of Alfredo Castellani the last descendant of the family, whose entire collection has been preserved since 1919, which also includes valuable Etruscan-Roman archeological pieces.

The exhibition is also made interesting by the reconstruction of an ancient goldsmith’s workshop, which summarizes all the main elements of the goldsmith’s craft. In the shop, in fact, there are craftsmen at work who show visitors the charm of the ancient art, in which Giovanni Raspini excels today. A place of great pathos, recreated thanks to Giovanni Raspini, where the furniture set in its original environment takes on a new lease of life, in a setting made of ancient coral, vases, wax patterns and Eighteenth Century prints, where the visitor will see goldsmiths committed to their traditional school with all the tools of the trade. Chisel, tools to get the old embossing work and a wire-flattening mill within the complete workshop,



completano la bottega, immergendo i visitatori in una straordinaria atmosfera passata dove si respira l'operosità degli artigiani orafi del tempo.

Nonostante le tecnologie più avanzate, infatti, l'arte orafa conserva ancora pratiche antiche e tradizionali, garantendo al Made in Italy un'invidiabile e preziosa manualità. "Come è noto - ci racconta Giovanni Raspini - la città etrusca di Arezzo è divenuta nel Novecento capitale indiscussa dell'oreficeria italiana e mondiale. Eppure, ancor oggi, il nostro lavoro comincia di prima mattina con l'operazione antichissima della fusione a cera persa, realizzata con le stesse modalità e le stesse attenzioni di duemila anni fa. Ogni fase della creazione di un nostro gioiello si muove fra tradizione ed innovazione, con una serie di operazioni antiche che entrano in contatto con gli strumenti e le tecnologie della contemporaneità. Il prestigio e la fama dell'oreficeria toscana ed italiana - continua ancora Giovanni Raspini - nasce proprio da questo impegno continuo alla ricerca dell'eccellenza, valore che dà vita alle nostre creazioni rendendole davvero uniche. Il fascino del fuoco e il lavoro dell'uomo per un destino di bellezza che si fa stile e lusso necessario".

immersing visitors in a unique atmosphere where the visitor can re-live the past and perceive the industriousness of the goldsmiths of the time.

Despite of the most advanced technology, in fact, the goldsmith's art still retains its ancient traditional practices, granting the "Made in Italy" an enviable and valuable manual skill. "As is well known - as Giovanni Raspini says - the Etruscan city of Arezzo became, in the twentieth century, the undisputed capital of goldsmiths in Italy and the world. In fact, still today, our work begins early in the morning with the operation of the ancient lost wax casting technique, made with the same methods and the same attention of two thousand years ago. Every step in creating our jewellery stands between tradition and innovation, with a series of operations that put into contact ancient tools with the technologies of today. The prestige and fame of Tuscan and Italian goldsmiths - continues Giovanni Raspini - was born out of this staunch commitment to the pursuit of excellence: an attitude that gives life to our creations, making them truly unique. The fascination of fire and of man's manual work destined to the achievement of that beauty that are necessary for the achievement of style and class."





L'ORO NEI SECOLI dalla collezione Castellani
Basilica di San Francesco (Arezzo)
Mostra aperta sino al 2 novembre 2014
tutti i giorni dalle 9 alle 19

ANTICA BOTTEGA ORAFA
(di fronte all'ingresso mostra)
Bottega aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18

Informazioni e prenotazioni 0575 299071

GOLD THROUGH THE CENTURIES from the Castellani collection
Basilica di San Francesco (Arezzo)
The exhibition will be open until November 2, 2014
every day from 9am to 7pm

ANTIQUÉ JEWELLERY SHOP
(opposite the entrance to the exhibition)
Shop open daily from 10am to 1pm and from 3pm to 6pm

Information and reservations +39 0575 299071



